Teatri UNITI d'Italia

le città della scena in Basilicata

Consorzio Teatri Uniti di Basilicata

MATERA 2019

stagione teatrale

2012 2013

TEATRI DELLA POLITICA

Matera Teatro Comunale
Potenza Teatro Stabile

Il potere politico nella società italiana, dal dopoguerra ad oggi, viene indagato in questa sezione speciale: quattro spettacoli, con tematiche e protagonisti diversi, uniti dalla necessità di informare e far riflettere, per non dimenticare.

TEATRI DELLA POLITICA

Domenica 3 marzo
Matera Teatro Comunale ore 17.30
Lunedì 4 marzo
Potenza Teatro Don Bosco ore 21.00

LEONILDE, STORIA ECCEZIONALE DI UNA DONNA NORMALE
di Sergio Claudio Perroni
regia di Roberto Andò
con Michela Cescon

Sabato 23 marzo
Matera Teatro Comunale ore 21.00
Domenica 24 marzo
Potenza Teatro Stabile ore 21.00

PAOLO BORSELLINO ESSENDO STATO
di e con Ruggero Cappuccio

Venerdì 5 aprile
Matera Teatro Comunale ore 21.00
Sabato 6 aprile
Potenza Teatro Stabile ore 21.00

L'INNOCENZA DI GIULIO ANDREOTTI NON È STATO ASSOLTO
di e con Giulio Cavalli
con la collaborazione di Giancarlo Caselli e Carlo Lucarelli
regia Renato Sarti

Venerdì 19 aprile
Potenza Teatro Stabile ore 21.00
Sabato 20 aprile
Matera Teatro Comunale ore 21.00

MAI MORTI
testo e regia Renato Sarti
con Bebo Storti

Domenica 3 marzo
Matera Teatro Comunale ore 17.30
Lunedì 4 marzo
Potenza Teatro Don Bosco ore 21.00

Teatro Stabile di Catania

LEONILDE, STORIA ECCEZIONALE DI UNA DONNA NORMALE

di Sergio Claudio Perroni
regia di Roberto Andò
con Michela Cescon
scene di studio di scenografia del Teatro Stabile di Catania
luci di Franco Buzzanca
costumi di Giovanni Carluccio
musiche di Marco Betta
genere: prosa
durata: 1 ora

Leonilde è la storia di Nilde Jotti, una donna determinata e tenace, per quasi vent'anni compagna 'scomoda' di Palmiro Togliatti; una grande donna italiana che, in un'Italia ancora troppo bigotta per accettare la sua relazione con un uomo sposato, antepone i sentimenti alla ragione e difende coraggiosamente il valore delle proprie scelte.
Con la vita di Nilde Jotti ripercorriamo le tappe cruciali del Novecento e i temi fondanti della nostra contemporaneità, dal Fascismo alla Seconda Guerra Mondiale, dalla Resistenza alla nascita della Repubblica, dalla Costituzione alla conquista dei diritti delle donne. Con prosa ritmata e incalzante, l'autore costruisce un lungo monologo in cui pubblico e privato, slancio lirico e rigore documentaristico, invenzione drammaturgica e verità storica si fondono dando vita a un racconto che è al tempo stesso ritratto di una grande figura italiana e affresco della nostra patria, con i drammi, le conquiste e le contraddizioni dell'Italia del secolo scorso.
Con Leonilde Sergio Claudio Perroni ci consegna la biografia come "gioco scenico" alla Max Frisch, nel punto non emendabile in cui ogni fallimento è anche una possibile vittoria. Politica (e teatro) in bilico tra anima e forma, tra vita e morte, tra verità e menzogna.

Roberto Andò

foto di Lia Pasqualino

Claudio Perroni si è messo in ascolto della voce di Nilde Jotti, inseguendo il pieno e il vuoto di un'esistenza interamente consacrata alla politica, e così facendo ci invita a celebrare una sorta di solenne esequie della politica in Italia attraverso uno dei suoi più alti emblemi. Non si potrebbe evocare meglio il vuoto lasciato da una grande generazione di italiani, quelli usciti dal fascismo e dalla guerra, quelli della rinascita e della Costituzione, quelli che ci sono stati madri e padri. Certo è che ascoltando la voce di Leonilde si è presi da un forte sgomento. Come essere all'altezza di quell'energia, di quella semplicità? Dopo di loro, cosa si è reciso per sempre, e perché?

Sabato 23 marzo
Matera Teatro Comunale ore 21.00
Domenica 24 marzo
Potenza Teatro Stabile ore 21.00

Teatro Segreto Srl

PAOLO BORSELLINO ESSENDO STATO

scritto e interpretato da Ruggero Cappuccio
impianto scenico di Mimmo Palladino
immagini di Lia Pasqualino
musiche originali di Marco Betta
disegno luci di Giovanna Venzi
assistente alla regia: Nadia Baldi
organizzazione e distribuzione: Lia Zinno
genere: prosa
durata: 1 ora e 15 minuti

Le parole pronunciate da Paolo Borsellino che gli italiani non hanno mai ascoltato. Il 31 luglio del 1988 il giudice palermitano denunciava con forza davanti al CSM l'inadeguatezza dei mezzi di contrasto attivati dallo Stato contro la Mafia. Borsellino parla per oltre 4 ore con straordinaria e diretta lucidità. Quella audizione arriva per la prima volta in scena raccontata da Ruggero Cappuccio. "Palermo non mi piaceva, per questo ho imparato ad amarla, perché il vero amore consiste nell'amare ciò che non piace per poterlo cambiare". Con questa breve riflessione Paolo Borsellino svela il senso più segreto del suo essere uomo e del suo essere giudice. La sua giovinezza e gli anni difficili della sua maturità sono ispirati a una tensione vitale che oscilla tra passione per la memoria e progetto instancabile per una costruttività del futuro. La sua singolare esperienza esistenziale porta con sé i tratti inequivocabili dell'eroe. Un eroe moderno. Un eroe lontano dalle tentazioni della retorica.
Il lavoro si sviluppa in un concentrato di suoni e immagini tese ad esaltare il contrasto tra la spudorata bellezza dell'isola e i suoi umori notturni. L'ironia si rivela come una qualità in grado di percorrere il dramma per svelarlo con più forza e più direzionalità in tutta la sua crudezza. L'azione prende l'avvio

foto di Livia Cannella

dal diciannove luglio 1992. Alle ore sedici e cinquantotto in via D'Amelio, a Palermo, un attentato pone fine alle vite del giudice e degli uomini che lo stavano proteggendo: Vincenzo Li Muli, Walter Cusina, Agostino Catalano, Claudio Traina, Emanuela Loi. Nell'ultimo decimo di secondo tra l'esplosione e la morte, Paolo Borsellino ricompone memorie e sogni della sua vita. Parla, racconta. Dubita di essere ancora vivo. Dubita

Ruggero Cappuccio regista di opere liriche per la direzione di Riccardo Muti (*Il ritorno di Don Calandrino*, *Falstaff* e *Nina o sia la pazza per amore*). Ad aprile 2012 ha firmato la regia de *Il barbiere di Siviglia* per il Teatro dell'Opera di Roma e il Teatro Verdi di Trieste. Nel 2011 firma le regie de *L'elisir d'amore* e de *La battaglia di Legnano* per il Teatro dell'Opera di Roma. Autore del libretto e regia dell'opera Natura Viva per il Maggio Fiorentino 2010. Sceneggiatore e regista dei film *Rien Va*, *Il Sorriso dell'ultima notte* e *Lighea*. Nel 2012 la Casa editrice spagnola Siruela ha pubblicato *Fuego sobras Napules* ed Einaudi la sua opera teatrale *Le Ultime Sette Parole di Caravaggio*. Nello stesso anno scrive la sua nuova opera teatrale *SpaccanapoliTimes* e cura la riduzione teatrale del romanzo *Il Soccombente*, di Thomas Bernhard, che debutterà a novembre 2012, con Roberto Herlitzka, regia di Nadia Baldi. Nel 2011 vince il Premio Napoli, il Premio come migliore libro dell'anno – sezione Letteratura Italiana e il Premio e Super Premio Vittorini con il romanzo *Fuoco su Napoli* (Feltrinelli, 2010), mentre *La notte dei due silenzi* (Sellerio, 2007) è finalista al Premio Strega. Drammaturgo e regista teatrale, esordisce come autore nel 1993: i suoi testi teatrali *Shakespea Re di Napoli* e *Edipo a Colono* sono editi da Einaudi e rappresentati nei maggiori teatri italiani.

Venerdì 5 aprile
Matera Teatro Comunale ore 21.00
Sabato 6 aprile
Potenza Teatro Stabile ore 21.00

Teatro della Cooperativa – Bottega
dei Mestieri Teatrali

L'INNOCENZA DI GIULIO – ANDREOTTI NON È STATO ASSOLTO

di Giulio Cavalli
con la collaborazione di Giancarlo Caselli
e Carlo Lucarelli
regia Renato Sarti
con Giulio Cavalli
musiche originali Stefano 'Cisco' Bellotti
assistente alla regia Marco Di Stefano
disegno originale di Ugo Pierri
foto di scena Emiliano Boga
genere: prosa
durata: 1 ora

Speravamo bastasse esercitarla, la memoria, perché non ci scippassero la Storia. Oggi ci tocca smentirla. Giulio Andreotti è stato al centro della scena politica italiana per tutta la seconda metà del XX secolo. La storia umana di Giulio Andreotti si lega alla storia della politica italiana. Oggi Andreotti è l'icona di un 'martirio giudiziario' con oscuri fini politici che ce lo raccontano assolto. Se la sentenza definitiva fosse arrivata entro il 20 dicembre 2002 (termine per la prescrizione), Andreotti avrebbe potuto essere condannato in base all'articolo 416. La storia, comunque, dice che Andreotti si è seduto al tavolo della Mafia. E come, dove, con chi e 'presumibilmente perché', va raccontato. Cinque praticabili, cinque diversi 'spazi' e uno schermo per dare vita attraverso il racconto e alcune immagini alle tante parti del puzzle che compongono la storia. In una scena nuda ed essenziale, dove il 'posto d'onore' al centro del palco spetta ad un inginocchiatoio su cui è poggiato un impermeabile, prende forma una figura, quella di Giulio Andreotti. Alla fine, per il pubblico verrà concesso un *piccolo bis*, in cui dimostra come l'infiltrazione e la corruzione della malavita organizzata all'interno della politica degli anni Ottanta ha degli aspetti identici a quelli di oggi.

foto di Emiliano Boga

Giulio Cavalli fonda a Lodi nel 2001 la compagnia Bottega dei Mestieri Teatrali. Nel 2006 Paolo Rossi lo spinge a salire sul palco, segnando l'inizio della sua vita di 'narratore'. Nello stesso anno mette in scena *(Re) Carlo (non) torna dalla battaglia di Poitiers*, giullarata in occasione del quinto anniversario della morte di Carlo Giuliani. I suoi spettacoli si ispirano al presente, tenendo fede ad un'idea di teatro come mezzo per mantenere vive pagine importanti della nostra storia.

Renato Sarti, autore, attore, regista teatrale, esordisce giovanissimo con Margherita Wallmann nel 1971 e poi a Milano con Giorgio Strehler e avvia una carriera brillante che lo vedrà come attore e drammaturgo lavorare sia in teatro che in televisione. All'inizio del 2001 Sarti apre nel quartiere di Niguarda a Milano il Teatro della Cooperativa che ben presto diventa un punto di riferimento per la città e il teatro d'impegno civile. Per il suo teatro di denuncia sociale e per il lavoro sulla memoria storica ha ricevuto importanti riconoscimenti tra cui la Medaglia Commemorativa dalla Presidenza della Repubblica e l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano.

Sabato 20 aprile
Matera Teatro Comunale ore 21.00
Venerdì 19 aprile
Potenza Teatro Stabile ore 21.00

Teatro della Cooperativa
in collaborazione con Teatridithalia,
Teatri 90 Progetti/Maratona di Milano

MAI MORTI

testo e regia Renato Sarti
con Bebo Storti
video di Mirko Locatelli
genere: prosa
durata: 1 ora

Mai Morti è uno spettacolo che fa discutere, arrabbiare, divide, emoziona e commuove. Con una scrittura evocativa (una sorta di affabulazione nera), Renato Sarti ripercorre la nostra storia recente attraverso i racconti di un uomo mai pentito, per riflettere su quanto – in Italia – razzismo, nazionalismo e xenofobia siano ancora difficili da estirpare.

È affidato a Bebo Storti il difficile compito di dare voce a questo nostalgico delle 'belle imprese' del ventennio fascista, oggi impegnato in prima persona a difesa dell'*ordine pubblico* contro viados, extracomunitari, zingari e drogati. Mai Morti era il nome di uno dei più terribili battaglioni della Decima Mas. A questa formazione, che operò a fianco dei nazisti nella repressione antipartigiana, e al magma inquietante del pianeta fascista il personaggio guarda con delirante nostalgia. Anche il passato più prossimo, e il nostro presente, animano i suoi sogni a occhi aperti: dalla Milano incandescente del 1969 quando "ai funerali di Piazza Fontana si doveva fare il gran botto finale, fino ai fatti agghiaccianti del G8 di Genova e alla morte di Carlo Giuliani. Un monologo che cerca di rammentare, a chi se lo fosse dimenticato o non l'avesse mai appreso, che la parola antifascismo ha ancora un fondamentale e profondo motivo di esistere.

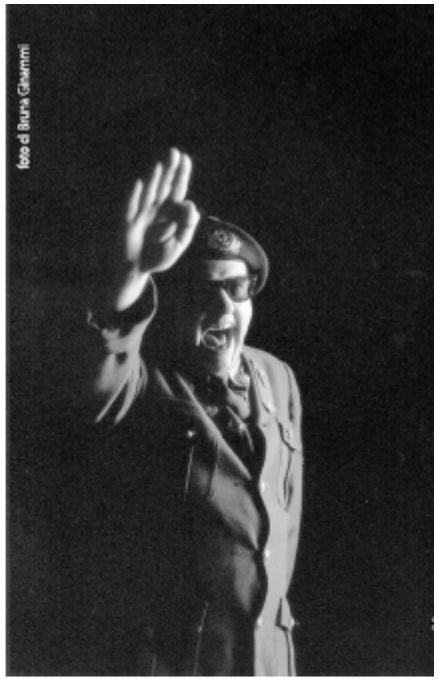
foto di Laura Giammi

Bebo Storti di origine toscana, attore teatrale e cinematografico, sia comico che drammatico, ha trovato il vero successo in televisione in programmi come Su la testa! e Mai dire Gol, e grazie a una galleria di personaggi irriverenti e spassosi, come per esempio il Conte Uguccione.

La Stagione Teatrale propone, oltre ai quattro spettacoli presenti in questa sessione, una presentazione pubblica speciale nella quale quattro artisti si confrontano e – perché no – si scontrano sui temi affrontati nei loro spettacoli con altrettante personalità istituzionali locali, alla presenza di un pubblico invitato ad interagire.

Una sorta di 'faccia a faccia' teatrale in quattro match da 30 minuti, una campanella a scandire il tempo (5 minuti ciascuno in 3 round da 10 minuti) e un arbitro ad evitare scorrettezze, come nel pugilato, con la sostanziale differenza che non vince chi stende a terra l'avversario ma chi fa maggior chiarezza a furore di popolo.

Programma

Primo match
–
Domenica 3 marzo 2013
Matera Teatro Comunale ore 22.00

Michela Cescon
Interprete dello spettacolo
incontra
Avv. Livia Lauria
Assessore alle Politiche Sociali
Comune di Policoro
Arbitro I ragazzi partecipanti
al progetto
L'Albero del Teatro

Secondo match
–
Sabato 23 marzo 2013
Matera Teatro Comunale ore 22.00

Claudio Di Palma
Interprete dello spettacolo
incontra
Avv. Nicola Rocco
Presidente Ordine Avvocati Matera
Arbitro I ragazzi partecipanti
al progetto L'Albero del Teatro

Terzo match
–
Venerdì 5 aprile 2013
Matera Teatro Comunale ore 22.00

Giulio Cavalli
autore e interprete dello spettacolo
incontra
On. Vincenzo Viti
Assessore alla Cultura e Formazione
Regione Basilicata
Arbitro Paride Leporace
e I ragazzi partecipanti al progetto
L'Albero del Teatro

Quarto match
–
Sabato 20 aprile 2013
Matera Teatro Comunale ore 22.00

Bebo Storti e **Renato Sarti**
Interprete e regista dello spettacolo
incontrano
On. Senatore Nicola Buccico
e **Salvatore Adduce**, Sindaco di Matera
Arbitro I ragazzi partecipanti
al progetto L'Albero del Teatro

* La partecipazione al match è riservata agli spetattori

BIGLIETTERIA

Teatro Duni - via Roma, Matera
Telefono 0835 331812
La biglietteria è aperta dal martedì alla domenica

Orari
dal martedì al sabato
dalle ore 16.00 alle ore 21.00

domenica
dalle ore 17.00 alle ore 21.00

festività
dalle ore 18.00 alle ore 21.00

BIGLIETTI
PLATEA € 15
GALLERIA € 10

ABBONAMENTI A 4 SPETTACOLI
PLATEA € 50
GALLERIA € 30

La campagna di comunicazione 2012|2013 adotta l'opera *Zenith* di Mimmo Paladino pietra di tufo, 2007 realizzata in collaborazione con Ceramica Gatti di Faenza e Michelangelo Lombardi Costruzioni di Benevento, esposta sulla terrazza del Museo Madre di Napoli; foto di Peppe Avallone

Investiamo sul nostro futuro

Consorzio Teatri Uniti di Basilicata

organizzazione Matera

organizzazione Potenza